16-SET-2021
da pag. 7 / foglio 1

Il Riformista
Dir. Resp.: Pietro Sansonetti
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

EMERGENZA RIFIUTI A ROMA LE RESPONSABILITÀ DI RAGGI E DI ZINGARETTI

→ La richiesta della Regione alla sindaca di individuare una discarica non è forse il riconoscimento del fallimento del proprio ruolo?

Corrado Clini

L'Italia paga dal 2015 una multa di 125.000 euro per il mancato rispetto delle direttive europee da parte del Comune di Napoli e della Regione Campania. Se Napoli – come annunciato - si farà carico di una parte dei rifiuti di Roma sarà difficile capire dove finisce la tragedia e dove comincia la farsa. Il 4 agosto 2016 avevo scritto a Virginia Raggi una lettera, ricordando gli impegni assunti nel 2012 da Comune, Provincia e Regione per la gestione dei rifiuti, riportati in due decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Nessuna risposta è arrivata dalla sindaca e nessun tentativo di dare attuazione ai decreti. Anzi c'è stata una costante sottovalutazione della situazione critica di Roma, anche da parte di Governo e Regione. Il 15 dicembre 2018 l'allora ministro Sergio Costa aveva assicurato che "Non c'è un'emergenza rifiuti a Roma, ma uno stato di sofferenza che già da domani mattina dovrebbe trovare soluzione". C'è una sola soluzione individuata e realizzata per coprire questa incredibile bugia? La raccolta differenziata a Roma non raggiunge il 45%, contro il 60% di Milano e di una città complessa come Venezia. Che cosa è più difficile a Roma rispetto a Milano e Venezia? I cittadini rispettano meno l'ambiente o gli amministratori sono meno capaci? L'assenza di impianti adeguati è fonte di rendite speculative e di danni per la comunità. Ogni giorno partono da Roma almeno 160 tir da 24 tonnellate per trasportare in altre Regioni e all'estero oltre 3500 tonnellate di rifiuti. Tra il 2016 e il 2021 (Sindaca Raggi) l'emigrazione dei rifiuti da Roma è costata almeno 1 miliardo. Chi ha pagato e chi ci ha guadagnato? Roberto Gualtieri era collega di Sergio Costa nel Conte II. Come Ministro dell'Economia, e rappresentante di Roma in Parlamento, ha mai suggerito soluzioni adeguate per la gestione dei rifiuti di Roma, la trasparenza nella gestione e la riduzione dei costi a carico della popolazione romana? E ancora: il piano regionale dei rifiuti, approvato nell'agosto del 2020, dà molta enfasi all'economia circolare. Per quanto riguarda Roma, riconosce le criticità e il deficit di impianti, ma non c'è una sola indicazione concreta. Eppure le norme nazionali prevedono che le Regioni, nell'ambito dei piani, individuino "la tipologia, il numero e la localizzazione di massima degli impianti più appropriati". Perché la Regione non ha individuato i siti e gli impianti da realizzare nell'ottica dell'economia circolare? Per esempio quelli per il trattamento e il riuso dei rifiuti organici di Roma, visto che 245.000 tonnellate all'anno di questi rifiuti sono esportati con costi altissimi in altre Regioni italiane che li utilizzano per produrre biogas-biometano? Oppure quelli per la produzione e utilizzazione del combustibile solido secondario (Css), come previsto dalle direttive europee e dalle norme nazionali, che può essere impiegato per sostituire combustibili ad alte emissioni (pet-coke e carbone) nella produzione del cemento e dell'energia elettrica? Roma "esporta" ogni anno almeno 1 milione di tonnellate di rifiuti che potrebbero essere trasformati in combustibili solidi secondari. La richiesta della Regione alla Sindaca di Roma di individuare una discarica - soluzione residuale ed eccezionale secondo le direttive europee - non è forse il riconoscimento del fallimento del ruolo della Regione come autorità di programmazione e gestione dei rifiuti nella direzione dell'economia circolare?

Virginia Raggi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041